

## VALUTAZIONE DEL CTIA PER L'INTERCAPITOLO

Martedì 19 febbraio

10:30 16ª SESSIONE – SECONDA PARTE

### 3. Attività del CTIA, II parte

3.1. Il IX Capitolo Generale nella **linea operativa 1.1.2**, chiede che “*I Governi circoscrizionali avviino o consolidino – entro l’Intercapitolo – la presenza apostolica nel mondo digitale*”. Per metterla in atto, il CTIA sta lavorando ad una **applicazione** di nostra proprietà, e non esclusiva (vuol dire che ognuno può vendere i suoi prodotti in formato elettronico con chi vuole), per la vendita di e-Books e di altri prodotti in supporto elettronico. Inizieremo con prodotti gratuiti (free) per farci conoscere. L’applicativo “**Paulus**” sarà disponibile in 6 lingue: italiano, francese, inglese, spagnolo, portoghese e polacco. Per quanto riguarda la lingua giapponese e coreana, dovremo trovare il modo di coinvolgerle. Funzionerà su piattaforme IOS, Android e Windows.

La gestione amministrativa sarà affidata a “PAULUS” Portogallo, ma ogni direzione editoriale avrà la possibilità di aggiungere o togliere prodotti e di verificare le vendite.

L’applicazione sarà pagata dalla Casa generalizia, per cui una percentuale delle vendite (ancora da definire) sarà destinata ad essa per un ritorno dell’investimento, mentre un’altra piccola percentuale dovrà coprire il costo amministrativo. Cf. **Allegato II, 1 e II, 2**.

3.2. In risposta alla richiesta del IX Capitolo Generale nella **priorità 1.3**, che sollecita di “*Rafforzare la ‘scelta pedagogica’ diventando formatori nel campo della comunicazione, a servizio della Chiesa*”, il CTIA sta organizzando un corso di formazione per editori, facendo uso dell’*aula virtuale* in modo che i nostri giovani interagiscano con le nuove tecnologie e approfondiscano alle fonti la conoscenza della missione editoriale paolina, al fine di:

- ripensare l’Editore Paolino oggi, in un mondo che cambia;

- rafforzare l'immagine della San Paolo come editore unico e crossmediale;
- acquisire nuovi criteri strategici e operativi per l'editore paolino;
- riformulare le linee editoriali (bozza).

In seguito si potrà pensare a un seminario di carattere internazionale.

Inoltre, con la realizzazione di questo corso si vuole anche:

- generare spazi di riflessione intorno all'e-learning;
- condividere quanto si sta facendo nelle diverse circoscrizioni nel campo dell'e-learning;
- prendere coscienza dell'importanza di generare processi sistematici nell'implementazione di progetti di educazione, finalizzati a proporre e sviluppare seminari e, in futuro, una facoltà virtuale, in linea con i metodi pedagogici e le applicazioni necessarie.

Questo lavoro sarà approfondito e sviluppato nei prossimi tre anni.

### 3.3. **Revisione della normativa**

Un'altra attività svolta dal Comitato tecnico è l'apporto dato alla revisione della normativa, con riferimento all'area apostolica tanto delle *Costituzioni* quanto del *Servizio dell'autorità. Manuale*.

3.4. Il IX Capitolo Generale, **linea operativa 1.2.3**, chiede che si “realizzi un programma formativo per i collaboratori laici, inteso a migliorare la loro professionalità e accrescere la conoscenza e la collaborazione reciproca”. Per andare incontro al processo formativo e di collaborazione apostolica fra paolini e collaboratori laici, il CTIA ha riflettuto ed elaborato i seguenti documenti, che il Governo generale dopo una profonda revisione e un miglioramento sostanziale, ha successivamente approvato:

#### 3.4.1. **Politica delle Risorse Umane**

L'esercizio imprenditoriale delle attività, motiva la Società San Paolo ad approfondire la ricerca di regole chiare e note sul lavoro, nei diversi Stati e Paesi dove essa è presente con le sue opere apostoliche, per condurla a una più efficiente e ordinata gestione delle sue risorse. Ciò che qui si intende stabilire è una Normativa sulle Risorse Umane, in vista di uno stile di gestione operativa organizzata e trasparente, che regoli

l'ambiente lavorativo della nostra attività apostolica.

Questa Normativa sulle Risorse Umane tiene conto necessariamente ed implicitamente delle basi etiche e delle leggi civili, contenute nella Dottrina Sociale della Chiesa, nel Codice di Diritto Canonico, nelle Costituzioni e Direttorio della Società San Paolo, nel Servizio dell'Autorità nella Società San Paolo. Manuale (= SdA.M), nei rispettivi Codici Civili e del Lavoro e nella nostra particolare storia e tradizione. Con questo strumento si vuole contribuire a far sì che la nostra responsabilità nella gestione delle risorse umane, poggi su basi normative ed etiche oggettive, disciplinando taluni aspetti problematici riscontrati in diversi Stati e Paesi dove opera la Società San Paolo.

Come per l'elaborazione e l'attuazione del Progetto Apostolico circoscrizionale è indispensabile la condivisione e la conoscenza da parte di tutti (dai Superiori ai Responsabili di settore, agli operativi...), così anche per la Normativa sulle Risorse Umane. Il Direttore generale dell'Apostolato, per primo, deve assumere la responsabilità dell'implementazione ed esprimere la leadership necessaria per l'attuazione, tenendo conto anche delle linee di comportamento che sono contenute nel Protocollo e nel Direttorio etico.

In questo modo, la Società San Paolo intende ordinare a livello internazionale la propria attività apostolica e assicurarsi che tutte le risorse umane a sua disposizione operino entro basi normative civili e del lavoro certe. Nel contempo, intende vigilare affinché non siano commessi atti che possano, non solo screditarne l'immagine, ma comportare l'applicazione di sanzioni pecuniarie e/o penali che il Diritto o le Leggi civili prevedono in ogni singolo Stato e Paese. A tal fine, la Società San Paolo ha deciso di adottare, a norma del SdA.M (nn. 130.2 e 206.2/1), la presente Normativa sulle Risorse Umane, volta ad introdurre un sistema di regole che disciplinino la gestione e il comportamento di tutti i componenti della sua Organizzazione apostolica. *Cf. Allegato II, 3.*

#### **3.4.2. Il Protocollo Etico e il rispettivo Direttorio**

Questo Protocollo etico tiene conto necessariamente ed implicitamente delle basi etiche contenute nel corpus giuridico della Chiesa, nella Società San Paolo, nei rispettivi Codici Civili, [del lavoro](#) e

nella nostra particolare storia e tradizione. Con questo strumento si vuole contribuire a far sì che la nostra responsabilità poggi su basi etiche oggettive, disciplinando taluni aspetti problematici riscontrati in diversi Stati e Paesi.

Come per l'elaborazione e l'attuazione del Progetto Apostolico circoscrizionale è indispensabile la condivisione e la conoscenza da parte di tutti (dai Superiori ai Responsabili di settore, agli operativi...) così, anche per il Protocollo etico, i Superiori per primi devono assumersi la responsabilità dell'attuazione ed esprimere la leadership necessaria per la divulgazione, la mentalizzazione e la formazione di tutti, declinandolo nella propria Circostrizione con peculiari linee di comportamento che saranno contenute nel Direttorio etico (cf. *Guida per l'elaborazione del Direttorio etico nella Società San Paolo 2012-2016*).

Con queste linee etiche, la Società San Paolo intende ordinare a livello internazionale la propria attività apostolica e assicurarsi che tutte le risorse umane a sua disposizione operino entro basi etiche certe. Nel contempo, intende vigilare affinché non siano commessi atti che possano, non solo screditare l'immagine, ma comportare l'applicazione di sanzioni pecuniarie e/o penali che il Diritto o le Leggi civili prevedono in ogni singolo Stato e Paese. A tal fine, la Società San Paolo ha deciso di adottare, a norma del SdA.M (nn. 130.2 e 206.2/1), il presente Protocollo etico, volto ad introdurre un sistema di principi e regole che disciplinino il comportamento di tutti i componenti della sua organizzazione apostolica nei rapporti ad intra e ad extra. Cf. **Allegato II, 4**.